

SCUOLA LA SIMBOLICA PROTESTA DEGLI INSEGNANTI CONTRO IL SILENZIO STAMPA IMPOSTO A LIVELLO REGIONALE

Imbavagliati davanti al provveditorato

Foulard rosso sulle labbra e un cartello con il testo dell'articolo 21 della Costituzione

Enrico Gotti

«Si imbavagliano davanti al provveditorato. Professori, tecnici e bidelli protestano contro il «silenzio stampa» sui problemi della scuola, che arriva dal direttore dell'ufficio scolastico regionale, Marcello Limina, numero uno del Ministero dell'istruzione in Emilia-Romagna».



Viale Vittoria Un momento della protesta davanti al provveditorato.

gna.

Foulard rosso sulle labbra e un cartello appeso al collo con il testo dell'articolo 21 della Costituzione, quello sulla libertà di stampa e di parola. La protesta, organizzata dalla Cgil-Fle (Federazione Lavoratori della Conoscenza), diventa una occupazione simbolica dell'ufficio scolastico provinciale in viale Vittoria.

Appena si tolgono il «bavaglio» sono fiumi in piena: «Cosa mi preoccupa di più? - dice Roberto, 45 anni, tecnico all'Ipsia - Intanto, perdere il lavoro. Poi la qualità della scuola. Il lavoro aumenta e il personale diminuisce,

io sono precario da 10 anni e ora rischiamo di andare a casa». ...

Stipendi bloccati

«Dobbiamo lavorare sempre di più, ma gli stipendi sono bloccati - dice Sandra, bidella al Melloni - io penso che sia una cosa da dittatura impedire che le persone dicano la loro, anche quando qualcosa non va».

La riduzione di personale nelle scuole e la manovra finanziaria diventano un mix esplosivo per gli insegnanti e i tecnici in viale Vittoria. «Già l'anno scorso abbiamo perso cattedre e compresenze - accusa Alessandro

Guidi, docente a Medesano - ora il salasso economico: hanno bloccato gli scatti di anzianità e per quattro anni non ci sarà rinnovo contrattuale. Andrò a prendere il 20% in meno del mio stipendio attuale».

Al presidio partecipano anche studenti di Melloni, Romagnoli e Toschi, e del Csp, comitato in difesa della scuola pubblica.

Paola Zilli, coordinatrice dell'Italia dei Valori, porta la bandiera del partito. «Questa finanziaria la pagano i soliti noti - accusa Simone Saccani, segretario della Cgil-Fle -; manca totalmente l'equità. Un direttore dei servizi amministrativi di una scuola, con l'applicazione della finanziaria lascerà sul campo 41.000 euro. Un insegnante, che ha ancora 24 anni di lavoro davanti, perderà 17.000 euro. Saccani fa il quadro della situazione».

ne: «A Parma e provincia, 500 famiglie non avranno il tempo prolungato che avevano richiesto. E i genitori cosa fanno? Dove portano i bambini? A settembre ci sarà un taglio di 205 unità, tra insegnanti e non. A fronte di un aumento di 700 studenti. Diminuiscono 87 professori nelle superiori, 26 alle medie, 24 alle elementari, 70 tecnici e amministrativi. Tenendo conto che i pensionamenti sono un centinaio, ci saranno persone che perderanno il posto. E nel frattempo, nel momento in cui ci sono la scuola pubblica sta crollando, ci viene chiesto di tacere».

Contro la circolare del silenzio stampa anche Salvatore Pizzo, portavoce del gruppo maestri e maestre autoconvocati: «Ci sono funzionari che vogliono fare gli attivisti politici: bene, si candidino alle elezioni politiche».